

LA GIUNTA REGIONALE

vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l’art. 1 (Principi generali e finalità), commi 4 e 5, l’art. 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e l’art. 5 (Ruolo del terzo settore);

vista la legge regionale 22 luglio 2005, n. 16 (Disciplina del volontariato e dell’associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 “Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d’Aosta” e abrogazione delle leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5) e successive modificazioni;

vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 (Approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011-2013) e in particolare le direttrici strategiche n. 3 “Creare alleanze responsabili tra tutti gli attori del sistema” e n. 7 “Tutelare le fragilità e valorizzare ogni persona, con attenzione alle prime e alle ultime fasi della vita”;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1524 in data 22 aprile 2003, concernente l’adozione della “Carta dei valori del volontariato” quale espressione dell’identità, dei principi e dei valori dell’attività del volontariato;

evidenziato che, ai fini della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e nel rispetto della “Carta dei valori del volontariato”, riveste particolare importanza il riconoscimento e l’agevolazione da parte della Regione delle attività svolte anche dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3859 in data 30 dicembre 2008 “Approvazione, con decorrenza 1° gennaio 2009, ai fini dell’attuazione dell’art. 8 comma 3 della legge regionale 22 luglio 2005, n. 116, degli elementi essenziali delle convenzioni stipulate tra le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale e la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici;

viste le raccomandazioni contenute nelle recenti “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”;

e, in particolare:

- “consentire nei servizi di distribuzione quanto più possibile la scelta libera delle persone tra i beni disponibili in modo da favorire un’esperienza più simile a quella dell’acquisto che a quella di ricevere elemosina” (2.5.2 Strutture di accoglienza diurna pag. 30);
- “considerare i fabbisogni e l’equilibrio nutrizionali delle persone senza dimora come una priorità organizzativa del servizio specie ove questo sia offerto su base stabile; a questo proposito si raccomanda come già in molte realtà accade di avvalersi della consulenza specifica di nutrizionisti e altri professionisti del settore” (2.6 Mense pag. 31);
- “strutturare anche esteticamente, gli spazi in cui il servizio viene offerto e le modalità di distribuzione considerando anche gli aspetti simbolici del cibo e dell’esperienza del mangiare; molto spesso tali momenti sono tra i più delicati per le persone senza dimora in termini di impatto sulla percezione di sé e sulla propria autostima” (2.6 Mense pag. 31);
- “coinvolgere il più possibile le comunità locali in cui il servizio è inserito nella gestione e sostenibilità, vuoi impiegando volontari del territorio nella preparazione e somministrazione dei pasti, vuoi cercando di reperire preferibilmente sul territorio le materie prime utilizzate, vuoi favorendo una cultura dell’economia circolare attraverso riuso e riduzione dello spreco alimentare. Occorrono certamente professionalità specifiche, specie nella gestione delle mense ma l’apporto dei volontari è in questo ambito particolarmente essenziale” (2.6 Mense pag. 31);

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1581 in data 27 settembre 2013 “Approvazione della costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale per la redistribuzione delle eccedenze alimentari, la rigenerazione e la redistribuzione di altre tipologie di beni e materiali riciclabili”;

preso atto che il gruppo costituito con DGR 1581/2013 si è riunito dal 2013 al 2015 più volte, come da verbali approvati, e tutte le associazioni facenti parte di tale gruppo di lavoro hanno confermato la disponibilità a collaborare;

rilevato che la sopracitata deliberazione sottolinea che un ambito di particolare rilevanza rispetto al quale intervenire in termini di risparmio e di redistribuzione delle risorse è quello delle eccedenze alimentari, in particolare del fresco in scadenza e dei pasti caldi - tale ambito interessa, da un lato, la popolazione meno abbiente, che potrebbe ottenere derrate alimentari fresche a fronte di una restituzione in attività di pubblica utilità, dall’altro gli operatori della distribuzione, i quali eviterebbero di gettare la merce invenduta o in scadenza - e quello del recupero di beni e materiali fuoriusciti definitivamente dalla filiera produttiva, sebbene rinnovabili;

ritenuto quindi necessario affiancare al modello del pacco standard forme di distribuzione degli alimenti che salvaguardino la libera scelta dei beneficiari, permettendo loro di scegliere gli alimenti di cui necessitano, e di offrire parte del loro tempo libero per svolgere attività a rilevanza sociale o ambientale;

rilevato che sono in essere le condizioni per l’individuazione dell’ubicazione più idonea alla costituzione di detto emporio solidale;

valutato opportuno procedere all’emanazione di un bando per la progettazione di dettaglio e la gestione sperimentale di un emporio nel quale sia possibile poter scegliere beni di prima necessità freschi e secchi e trovare uno spazio di ascolto, informazione e orientamento sui temi legati all’alimentazione, ai corretti stili di vita, alla gestione delle economie familiari, destinato a famiglie fragili in situazioni di difficoltà economica, per il biennio 2016/2017;

considerata ammissibile la partecipazione di soggetti singoli, in forma consorziata e/o associativa, prevedendo l’identificazione di un capofila e specificando per ogni componente ruoli ed expertise;

considerato indispensabile che tale/i soggetti/i siano iscritti nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale e abbiano documentata esperienza pluriennale nel settore della redistribuzione delle risorse e delle eccedenze alimentari, in particolare del fresco in scadenza e dei pasti caldi;

ritenuto che, in caso di consorzio e/o associazione, i partner di tale consorzio/associazione devono avere documentata esperienza pluriennale nel settore della redistribuzione delle risorse e delle eccedenze alimentari e/o in attività di sostegno e accompagnamento per le persone fragili, a rischio povertà o esclusione sociale nella misura almeno del 50%;

considerato opportuno precisare che il progetto dovrà:

- a) individuare una sede idonea dove insediare l'emporio solidale, garantendo l'allestimento degli spazi, la manutenzione ordinaria e le utenze;
- b) garantire una stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali per la selezione dei beneficiari;
- c) proporre criteri di accesso al servizio ispirati a principi di equità, di trasparenza e di temporaneità e forme di raccolta dati, monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi di sostegno alimentare alle famiglie;
- d) prevedere un piano di promozione del servizio;

- e) proporre un software per la gestione del magazzino, degli accessi e per il caricamento delle tessere sanitarie utilizzabili come dispositivi di accesso al credito alimentare;
- f) allestire e gestire un sito web collegato con il portale regionale del welfare che abbia la possibilità di effettuare crowdfunding con addebito su carta di credito e di donare spese solidali on line;
- g) assicurare un minimo di 3 aziende partner del progetto disponibili a offrire a titolo gratuito beni e servizi funzionali agli obiettivi del progetto;
- h) indicare il personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario, quantificando in monte ore di volontariato la restante parte di cofinanziamento utilizzando la metodologia inclusa nel "Manuale sulla misurazione del lavoro volontario" proposto nel 2011 dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e applicando come parametro di riferimento il costo del lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali;

il soggetto proponente deve altresì, in un'ottica di welfare generativo:

- a) garantire un cofinanziamento in denaro pari almeno al 50% dello stanziamento regionale previsto in 50.000,00 euro;
- b) quantificare in monte ore di volontariato la restante parte di cofinanziamento utilizzando la metodologia inclusa nel "Manuale sulla misurazione del lavoro volontario" proposto nel 2011 dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e applicando come parametro di riferimento il costo del lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali, basandosi sul CCNL delle cooperative nazionale;

precisato che i soggetti promotori delle candidature, nel corso del biennio di realizzazione, dovranno presentare all'ufficio competente la seguente documentazione, secondo il calendario indicato:

- entro il 31 dicembre 2016: relazione sulle attività svolte e previste dall'oggetto di convenzione rendicontazione parziale corredata di copia dei relativi giustificativi di spesa;
- entro il 31 dicembre 2017: relazione finale sull'andamento dell'intero progetto e rendicontazione finale corredata di copia dei relativi giustificativi di spesa;

ritenuto di approvare per il biennio 2016/2017 una spesa complessiva pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per il finanziamento delle attività indicate ai punti precedenti;

ritenuto opportuno pubblicare il bando allegato alla presente deliberazione sul sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta a partire dal 30 dicembre 2015;

stabilito di fissare il termine ultimo per la presentazione delle candidature, da inviare alla Struttura politiche sociali e giovanili dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, entro e non oltre le ore 17:00 del giorno 15 gennaio 2016, ai fini dell'accesso ai finanziamenti oggetto del presente atto e che le stesse dovranno contenere:

- a) la descrizione dei requisiti richiesti, come da bando allegato;
- b) le finalità e gli obiettivi;
- c) i dispositivi di valutazione di processo e di esito;
- d) il costo complessivo del progetto, suddiviso per voci di spesa;
- e) l'indicazione del personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario;

- f) curriculum vitae di ciascuna delle unità di personale coinvolto nelle attività descritte dal progetto;
- g) l'entità di ulteriori cofinanziamenti individuati dall'ente proponente;
- h) la programmazione annuale delle attività previste dal progetto;
- i) ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile ai fini della valutazione;

ritenuto opportuno costituire una commissione per la valutazione delle candidature pervenute che sarà così composta:

- 1) il Dirigente della Struttura politiche sociali e giovanili o suo delegato, Presidente;
- 2) la Dirigente della Struttura famiglia e assistenza economica, o suo delegato;
- 3) un funzionario della Struttura politiche sociali e giovanili designato dal Dirigente competente;

ritenuto di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione degli esiti della valutazione, la designazione del soggetto ritenuto più idoneo per l'espletamento delle attività sopra elencate e l'approvazione dello schema di convenzione da stipulare;

ritenuto, infine, opportuno stabilire che si proceda alla liquidazione delle spese previste previa presentazione da parte del soggetto individuato, della documentazione certificata attestante i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione delle attività previste dalla convenzione, con le seguenti modalità:

- 50% all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 30% a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute e corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini, ecc.), da consegnare entro il 31 dicembre 2016;
- 20% a saldo, a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute e corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini, ecc.) da consegnare entro il 31 dicembre 2017.

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 863 in data 29 maggio 2015 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2015/2017, a seguito della ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale 708/2015, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e del bilancio di cassa per l'anno 2015, con decorrenza 1° giugno 2015 ed in particolare il punto 6, lettera a);

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 413 "Attribuzione alla competenza del bilancio di previsione per il triennio 2015/2017 di somme non impegnate per l'anno 2014, derivanti sia da entrate a destinazione vincolata, ai sensi dell'art. 29, commi 1 e 2 della l.r. 30/2009, sia da destinazioni vincolate da leggi regionali. Variazioni al bilancio di previsione e conseguente modifica al bilancio di gestione";

precisato che la spesa di cui alla presente deliberazione è correlata all'accertamento n. 2013/7928;

precisato che la presente deliberazione è da ritenersi correlata all'obiettivo 71140010 "Altri interventi correnti per assistenza sociale finanziati con entrate con vincolo di destinazione – 1.08.11.10";

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura disabilità e invalidità civile in assenza del Dirigente della Struttura politiche sociali e giovanili dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio Fosson;

a unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il bando per il finanziamento di un progetto per la progettazione di dettaglio e la gestione sperimentale di un emporio solidale per il biennio 2016/2017 ai sensi della legge regionale 16/2005, per una spesa complessiva pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00), come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di dare atto che i proventi da destinarsi alla progettazione e alla gestione dell'emporio solidale di cui al punto 1 sono state accertate e introitate al capitolo 4635 "Fondi per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali" - richiesta 10449 e sono state oggetto di riproposizione, mediante attribuzione alla competenza del bilancio di previsione per il triennio 2015-17, di somme derivanti da entrate a destinazione vincolata non impegnate per l'anno 2014;
3. di impegnare la somma di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) sul Capitolo 61529 "Contributi sui fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali a valere sul fondo nazionale per le politiche sociali" richiesta 15179 "Contributi su fondi assegnati dallo stato per lo sviluppo delle politiche sociali regionali" del bilancio di gestione della Regione per il triennio 2015/2017 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'approvazione del finanziamento al progetto valutato più idoneo, sulla base dei criteri di cui al bando allegato, da una Commissione composta dal Dirigente della Struttura politiche sociali, dal Dirigente della Struttura disabilità dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e da un funzionario della Struttura politiche sociali e giovanili dell'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali;
5. di stabilire che il soggetto incaricato delle attività previste in convenzione, nel corso del biennio di realizzazione, dovrà presentare all'ufficio competente la seguente documentazione, secondo il calendario indicato:
 - entro il 31 dicembre 2016: relazione sulle attività svolte e previste dall'oggetto di convenzione rendicontazione parziale corredata di copia dei relativi giustificativi di spesa;
 - entro il 31 dicembre 2017: relazione finale sull'andamento dell'intero progetto e rendicontazione finale corredata di copia dei relativi giustificativi di spesa;
6. di stabilire che il bando allegato alla presente deliberazione sia pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta a partire dal 30 dicembre 2015;
7. di fissare il termine ultimo per la presentazione delle candidature da inviare alla Struttura politiche sociali e giovanili dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, entro e non oltre le ore 17:00 del giorno 15 gennaio 2016;
8. di stabilire che le stesse debbano contenere:
 - a) la descrizione dei requisiti richiesti, come da bando allegato;
 - b) le finalità e gli obiettivi;
 - c) i dispositivi di valutazione di processo e di esito;
 - d) il costo complessivo del progetto, suddiviso per voci di spesa;

- e) l'indicazione del personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario;
 - f) curriculum vitæ di ciascuna delle unità di personale coinvolto nelle attività descritte dal progetto;
 - g) l'entità di ulteriori cofinanziamenti individuati dall'ente proponente;
 - h) la programmazione annuale delle attività previste dal progetto;
 - i) ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile ai fini della valutazione;
9. di procedere alla liquidazione del finanziamento assegnato al soggetto titolare del progetto approvato con le seguenti modalità:
- 50% all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
 - 30% a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute e corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini, ecc.), da consegnare entro il 31 dicembre 2016;
 - 20% a saldo, a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute e corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini, ecc.) da consegnare entro il 31 dicembre 2017.

FB/

§

**BANDO PER LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO E LA GESTIONE
SPERIMENTALE DI UN EMPORIO SOLIDALE PER IL BIENNIO 2016/2017 AI
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 16/2005.**

A. FINALITÀ DEL PROGETTO

Il presente bando prevede il finanziamento di un progetto avente come finalità la progettazione di dettaglio e la gestione sperimentale di un emporio solidale, luogo nel quale sia possibile poter scegliere beni di prima necessità freschi e secchi e trovare uno spazio di ascolto, informazione e orientamento sui temi legati all'alimentazione, ai corretti stili di vita, alla gestione delle economie familiari, destinato a famiglie fragili in situazioni di difficoltà economica, per il biennio 2016/2017.

B. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE I PROGETTI

Il soggetto proponente deve essere iscritto nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale e deve avere documentata esperienza pluriennale nel settore della redistribuzione delle risorse e delle eccedenze alimentari, in particolare del fresco in scadenza e dei pasti caldi.

Si considera ammissibile anche la partecipazione di soggetti in forma consorziata e/o associativa. Tale tipologia di partecipazione deve prevedere l'identificazione di un capofila e specificare per ogni componente ruoli ed expertise.

In tal caso, almeno il 50% dei partner del consorzio deve avere documentata esperienza pluriennale nel settore della redistribuzione delle risorse e delle eccedenze alimentari, in particolare del fresco in scadenza e dei pasti caldi e/o in attività di sostegno e accompagnamento per le persone fragili a rischio povertà o esclusione sociale.

C. REQUISITI DEL PROGETTO

I soggetti devono, in un'ottica di welfare generativo garantire un cofinanziamento in denaro pari almeno al 50% dello stanziamento regionale previsto in 50.000,00 euro, quantificando in monte ore di volontariato la restante parte di cofinanziamento utilizzando la metodologia inclusa nel "Manuale sulla misurazione del lavoro volontario" proposto nel 2011 dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e applicando come parametro di riferimento il costo del lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali, basandosi sul CCNL delle cooperative nazionale.

I progetti, inoltre, devono presentare i seguenti requisiti:

- a) individuare una sede idonea dove insediare l'emporio solidale, garantendo l'allestimento degli spazi, la manutenzione ordinaria e le utenze;
- b) garantire una stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali per la selezione dei beneficiari;
- c) proporre criteri di accesso al servizio ispirati a principi di equità, di trasparenza e di temporaneità e forme di raccolta dati, monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi di sostegno alimentare alle famiglie;
- d) proporre un software per la gestione del magazzino, degli accessi e per il caricamento delle tessere sanitarie utilizzabili come dispositivi di accesso al credito alimentare;
- e) allestire e gestire un sito web collegato con il portale regionale del welfare che abbia la possibilità di effettuare crowdfunding con addebito su carta di credito e di donare spese solidali on line;
- f) assicurare un minimo di 3 aziende partner del progetto disponibili a offrire a titolo gratuito beni e servizi funzionali agli obiettivi del progetto;
- g) indicare il personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario quantificando in monte ore di volontariato la restante parte di cofinanziamento utilizzando la metodologia inclusa nel "Manuale sulla misurazione del lavoro volontario" proposto nel 2011 dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e applicando come parametro di riferimento il costo del lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali;

Nello specifico il progetto dovrà presentare:

- a) la descrizione dei requisiti richiesti, come da presente bando;
- b) le finalità e gli obiettivi;
- c) i dispositivi di valutazione di processo e di esito;
- d) il costo complessivo del progetto, suddiviso per voci di spesa;
- e) l'indicazione del personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario;
- f) curriculum vitae di ciascuna delle unità di personale coinvolto nelle attività descritte dal progetto;
- g) l'entità di ulteriori cofinanziamenti individuati dall'ente proponente;
- h) la programmazione annuale delle attività previste dal progetto;
- i) ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile ai fini della valutazione;

D. MODALITÀ E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto predisposto dalla Struttura politiche sociali e dovranno pervenire alla Struttura politiche sociali – Assessorato sanità, salute e politiche sociali entro le ore 17:00 del giorno 15 gennaio 2016.

Saranno tassativamente esclusi da valutazione i progetti presentati oltre le ore 17:00 del giorno 15 gennaio 2016.

E. CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono considerati requisiti fondamentali:

- la garanzia di cofinanziamento in denaro pari almeno al 50% dello stanziamento regionale previsto in 50.000,00 euro;
- la quantificazione in monte ore di volontariato la restante parte di cofinanziamento utilizzando la metodologia inclusa nel "Manuale sulla misurazione del lavoro volontario" proposto nel 2011 dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), applicando come parametro di riferimento il costo del lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali.

La Commissione valuterà i progetti pervenuti in base ai seguenti criteri:

OBIETTIVO	INDICATORE	range
Garantire una stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali per la selezione dei beneficiari;	Esistenza di convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.	0-15
Proporre criteri di accesso al servizio e forme di raccolta dati, monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi di sostegno alimentare alle famiglie;	1. Presenza di strumenti mappatura degli ingressi, di raccolta dati (questionari, strumenti informatici, ecc.); 2. metodi e strumenti di analisi; 3. strumentazioni per rilevare l'impatto sul territorio.	0-15
Individuare una sede, anche pubblica concessa in comodato gratuito, dove insediare l'emporio solidale, garantendo l'allestimento degli spazi, la manutenzione ordinaria e le utenze;	1. Presenza di un luogo idoneo per l'accesso del pubblico e per lo stoccaggio dei beni; 2. piano di arredo e di decoro degli spazi; 3. presenza di spazio da destinare ad attività di ascolto e sostegno per le persone in situazione di bisogno; 4. previsione di uno o più punti di raccolta, oltre che di distribuzione, di beni alimentari redistribuibili; 5. disponibilità di una cella frigo.	0-10

Prevedere un piano di promozione del servizio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di target di beneficiari; 2. modalità di contatto e sensibilizzazione della popolazione target; 3. strumenti della comunicazione e della pubblicizzazione dell'iniziativa. 	0-10
Proporre un software per la gestione del magazzino, degli accessi e per il caricamento delle tessere sanitarie utilizzabili come dispositivi di accesso al credito alimentare;	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costi; 2. Livelli di performance garantiti; 3. Validazione effettuata presso altre realtà organizzative similari. 	0-10
Allestire e gestire un sito web collegato con il Portale regionale del welfare che abbia la possibilità di effettuare crowdfunding con addebito su carta di credito e di donare spese solidali on line;	<ol style="list-style-type: none"> 1. Livello di induttività; 2. Completezza di informazioni; 3. Coerenza dell'impianto grafico con l'immagine del progetto. 	0-10
Assicurare un minimo di 3 aziende partner del progetto disponibili a offrire a titolo gratuito beni e servizi funzionali agli obiettivi del progetto;	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di partner coinvolti/lettera di impegno; 2. Tipologia e complementarità dei ruoli assunti/mappa delle competenze 3. livello di pertinenza con gli obiettivi del progetto/complementarità 	0-10

<p>Indicare il personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario quantificando in monte ore di volontariato la restante parte di cofinanziamento utilizzando la metodologia inclusa nel "Manuale sulla misurazione del lavoro volontario" proposto nel 2011 dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e applicando come parametro di riferimento il costo del lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali;</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di lavoratori dipendenti; 2. numero di volontari; 3. numero di ore a disposizione; 4. tipologia di mansione assegnata; 5. quantificazione in monte ore di volontariato la restante parte di cofinanziamento. 	0-20
<p>TOTALE</p>		100

Sarà ammesso a finanziamento il progetto che avrà ottenuto il punteggio più alto.

F. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La somma impegnata per il presente Bando di finanziamento è pari a complessivi euro 50.000,00 (cinquantamila/00).

Il contributo assegnato al soggetto titolare del progetto approvato sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 50% all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 30% a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute e corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini, ecc.), da consegnare entro il 31 dicembre 2016 ;
- 20% a saldo, a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute e corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini, ecc.).

Qualora, infine, l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dal soggetto titolare della progettazione risultasse inferiore al contributo assegnato, si procederà al reintroito delle somme eventualmente erogate in eccedenza.